



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 160

Roma, 07 luglio 2010

Oggetto: Documento unitario Palermo.

Si trasmette il documento delle Segreterie Provinciali FLP- FIALP CISAL-CGIL-CSA-RDB USB riguardante **l'Assemblea Generale** di tutti i pubblici dipendenti che unitariamente hanno manifestato **Mercoledì 7 luglio 2010** davanti alla **Prefettura di Palermo.**

**Il Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Raimondo Castellana - Piero Piazza)**



SEGRETERIE PROVINCIALI

Palermo, lì 01/07/2010

All'On. Presidente del Consiglio dei Ministri
per il tramite il Sig. Prefetto di Palermo

Ai Capigruppo
del Senato della Repubblica
della Camera dei Deputati

LORO S E D E

OGGETTO: Decreto Legge 31/5/2010 n. 78, misure contro i pubblici dipendenti.-

Con il Decreto Legge 31.5.2010 n. 78, il Governo ha emanato un provvedimento che, pur ispirato dalla necessità di porre rimedio ad una crisi fin qui nascosta, ha finito per varare una manovra ingiusta, iniqua e che si accanisce contro il lavoro pubblico e contro i lavoratori pubblici, prescindendo da una concreta valutazione della loro condizione economica.

Valutazione economica che può, e deve, avvenire solo senza generare confusione, come invece è stato fatto, diffondendo dati sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti sommando e mediando i megacompenzi dei megadirigenti, megadirettori e megaconsulenti, con i "piccoli" redditi del personale dei comparti: redditi che, stragrande maggioranza dei pubblici dipendenti, si attestano di poco sopra la soglia di povertà certificata dall'ISTAT e qualche volta, personale part-time – non per loro scelta -, anche al di sotto.

Si aggiunga pure che gli emendamenti a firma del relatore Antonio Azzollini, i cui contenuti immaginiamo siano stati ampiamente concordati con il governo, non cambiano e per alcuni aspetti aggravano il nostro giudizio negativo sull'iniquità del provvedimento e sull'assenza di politiche per l'occupazione e per la crescita.

Le priorità e gli obiettivi di un intervento economico avrebbero dovuto:

- intervenire sui veri sprechi della pubblica amministrazione, a partire dai costi esagerati di apparati politici e di sottogoverno - il cui peso dovrebbe essere radicalmente ridimensionato - dalle spese per incarichi, consulenze ed esternalizzazione dei servizi, nonché dai costi del lavoro non a tempo indeterminato;
- introdurre modifiche al quadro generale delle entrate e delle uscite in grado di porsi quali fattori strutturali di riequilibrio del bilancio pubblico;
- in tale quadro, sostenere la lotta all'evasione fiscale;
- proporre sacrifici commisurati ai redditi **"reali"** istituendo un contributo di solidarietà gravante sui redditi più alti a favore dei redditi più bassi;
- avviare la riforma fiscale, abbassando la tassazione sui redditi da lavoro dipendente e sulle pensioni per far ripartire i consumi;
- tassare rendite e grandi patrimoni;
- definire una nuova politica industriale, del terziario e dei servizi;

- varare un “Piano per il Lavoro” a favore, in particolare, dei giovani e delle donne, incentivando le assunzioni a tempo indeterminato e cancellando le tante precarietà presenti nei settori pubblici e privati;
- riformare il settore della conoscenza avviando un piano formativo che investa nella scuola, nell’università e nella ricerca, al pari degli altri Paesi, quale propulsore per l’uscita dalla crisi.

Si sarebbero potute recuperare risorse non solo con una seria lotta all’evasione fiscale, non abolendo, per poi ripristinarle, le norme sulla tracciabilità, facendo pagare di più a chi si avvale dello scudo fiscale, ma anche, per esempio, dalla vendita all’asta delle frequenze radiotelevisive liberate dal passaggio al digitale terrestre, che, di fatto, porterebbe nelle casse dello Stato dai 5 agli 8 MILIARDI di Euro, così come già accaduto per esempio in Francia ed in Germania. Somma che corrisponderebbe verosimilmente a circa un terzo della manovra correttiva.

Il governo, invece, ha scelto di colpire solo i lavoratori e le lavoratrici, i precari, i pensionati e quanti si accingevano ad andare in pensione. Ed infatti:

- blocca i contratti pubblici, anche quelli già rinnovati, e gli scatti di anzianità nella scuola;
- congela la retribuzione di ogni singolo dipendente, per il triennio successivo, a quanto percepito nell’anno 2010;
- congela il turnover e licenzia la metà dei precari in tutta la Pubblica Amministrazione;
- irrigidisce il sistema previdenziale; attua il passaggio dal TFS al TFR senza che, per il pubblico impiego, siano stati attivati i fondi complementari; taglia le liquidazioni; allunga i tempi di uscita senza alcun beneficio per le nuove generazioni; discrimina le donne e allarga le disuguaglianze;
- taglia i trasferimenti alle Regioni ed ai Comuni: meno risorse per lo sviluppo, meno prestazioni e servizi sociali, più costi per anziani, pensionati e fasce deboli;
- chiude il 40% degli Enti di ricerca;
- taglia i fondi alla giustizia ed alla sicurezza, il che implica meno diritti per i cittadini nel soddisfacimento del bisogno di giustizia e sicurezza.

L’art. 53 della Costituzione recita: **“TUTTI SONO TENUTI A CONCORRERE ALLE SPESE PUBBLICHE IN RAGIONE DELLA LORO CAPACITA’ CONTRIBUTIVA. IL SISTEMA TRIBUTARIO E’ INFORMATO A CRITERI DI PROGRESSIVITA’”**

Con questa manovra detto principio viene stravolto perché a pagare il prezzo maggiore sono i pubblici dipendenti. Per nulla, invece, contribuiscono i titolari di rendite finanziarie e grossi patrimoni.

Chiediamo al parlamento di modificare la manovra ispirandola al principio costituzionale.

FIALP CISAL A. Scialabba	FLP P. Piazza	FP CGIL F. Romeo	FLC CGIL C. Guzzetta	CSA G. Cassarino	RDB-USB S. Cardinale
------------------------------------	-------------------------	----------------------------	--------------------------------	----------------------------	--------------------------------